



ISTITUTO COMPRENSIVO "D'AOSTA"

Tutti gli usi della parola a tutti, non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo (Rodari)

Ma cos'è un planetario?

Le risposte dei ragazzi delle classi 5^AB, 5^AC, 5^AD



Forse pensavate che fosse un edificio o una macchina che proietta su una volta le galassie e i pianeti e invece ... il planetario è una magia per ricordarci che bisogna guardare le stelle. E quando questa conoscenza l'apprendiamo da tanti ragazzi entusiasti che hanno ricreato il cielo in una scatola colorata di blu, come un desiderio infinito, o hanno utilizzato carta, filo di ferro, legno, colla e colori per ricreare il movimento dei pianeti intorno al sole allora acquisiamo un'altra conoscenza: che è difficile meritare ragazzi così.

Ciò che più si avvicina alla sensazione vissuta per un pezzetto di mattinata, magari tra tante cose da sbrigare e tra tanti problemi casalinghi o sociali che ci assillano, è che da qualche parte qualcuno, che si fida ancora, ci manda questi alunni. Non l'hanno detto esplicitamente, e come avrebbero potuto, ma tutto di loro comunica la gioia dell'apprendimento, il desiderio di mostrare come sia speciale l'architettura dell'universo e quanto poco tempo passiamo con la testa alzata a guardare il cielo.

Eravamo nel salone "Harry Potter" a Trappitella e le loro voci registrate accuratamente su magnetofono, per evitare giudiziosamente ripensamenti e distrazioni, spiegavano i meccanismi astrali, le distanze, le velocità, le leggi siderali. E intanto una di loro, con una torcia fra le mani, illuminava ora questo ora l'altro pianeta, dando la possibilità agli incompetenti visitatori di capirci qualcosa. E quindi si è visto sfilare la Terra tutta compunta, che faceva una bellissima figura con la sfera perlacea della luna, attaccata come un gioiello lontano, il freddo Plutone, i nastri evanescenti che circondano il gassoso Saturno, il gigante Giove, la luce dorata di Venere e tutti gli altri. Tutto questo come preparazione alla visita, che tra poco svolgeranno, presso Città della Scienza per ammirare il grande planetario che lì architetti e scienziati hanno costruito.



Maestre dalla mite gioia hanno amato in questi ragazzi i virgulti che sono diventati e che hanno contribuito a coltivare, contadine dell'intelletto, che non immaginano altro felice progetto di vita se non quello di aver organizzato un futuro che apparterrà loro per sempre, anche quando non ci saranno più, perché di esso fanno già parte. Perennemente.

